

# Il Brione a rischio frane: via libera al vallo tomo

Il consiglio comunale dice no ad altre soluzioni tecniche, il progetto va a Trento. L'opera inizierà a metà del 2017. Il geologo Valle: «L'impatto sarà contenuto»

di **Leonardo Omezzoli**

► ARCO

Via libera del consiglio comunale al progetto definitivo per la messa in sicurezza del versante orientale e settentrionale del monte Brione. La bocciatura dell'ordine del giorno presentato dalle minoranze, che chiedevano di trovare soluzioni alternative al vallo tomo, ha di fatto messo la parola fine alla discussione e dunque adesso si passa alla fase della progettazione. Salvo ulteriori complicazioni i lavori potrebbero iniziare entro la metà del prossimo anno.

Il vallo tomo, il muro protettivo per arginare la caduta di massi prevenendo danni a cose e persone, è stato illustrato dettagliatamente, su come verrà realizzato, dalla dirigente comunale Bianca Maria Simoncelli e dal geologo Claudio Valle. «Il nostro territorio ha vari gradi di pericolosità oltre che una serie di problematiche - ha spiegato Simoncelli - l'amministrazione è intervenuta attivando monitoraggi e posizionando degli inclinometri. Al momento i progetti principali sono due e riguardano il completamento dell'intervento sulla rocca del castello e la messa in sicurezza del monte Brione». Soddisfatta l'amministrazione che vede chiudersi così un percorso pluriennale. «Abbiamo deciso di andare oltre - ha commentato il primo cittadino Alessandro Betta -



Una delle frane che si sono staccate dal monte Brione: Comune e Provincia realizzeranno il vallo tomo

perché volevamo garantire e dare certezze alle persone che in quelle zone abitano e che hanno ancora molta paura per quanto accaduto due anni fa. È stato fatto un lavoro quasi troppo scrupoloso e questo non può che rassicurarmi». Betta ha anche ricordato che i monitoraggi continueranno sul tutto il territorio comunale per garantire un'adeguata sicurezza. La parte più tecnica dell'illustrazione è stata affidata al geologo Valle che ha pre-

sentato il gruppo di progetto che ha coinvolto il geometra Patrick Lorenzi, l'architetto e paesaggista Gianluca Dossi e l'ingegnere Comunello. «Le situazioni più pericolose sono già state messe in sicurezza con opportuni disaggi - ha rassicurato Valle - la mission dello studio era difendere le abitazioni e la strada provinciale, mentre lo sforzo di progettazione è stato quello di tentare di spingersi con delle valutazioni più assottigliate nella

direzione spostare il sistema di difesa a monte degli edifici mantenendo un occhio di riguardo alla sostenibilità». La garanzia di Valle è che il progetto definitivo rispetto a quello preliminare è stato affinato. Il muro che si verrà a creare avrà un'altezza di 8 metri. «Bisognerà dare tempo alla natura di sanare una ferita temporanea - ha concluso - grazie al livello di scomposizione l'impatto sarà contenuto».